

per far fronte alle contingenze tuttora ignote. No; noi non vi domandiamo di ritirare le nostre truppe da Roma, s' elle vi sono entrate, per ricondurle a Civitavecchia.

Ma, qualunque sia lo stato delle cose in questo momento, noi vi domandiamo di ricordarvi che la Costituzione, alla quale obbediamo, alla quale dovete obbedire, non ci permetteva, nè a voi di chiedere, nè a noi di concedere, che le nostre truppe servissero a distruggere un governo costituito dalla forza sola della nazionalità, che se l'era dato. Vi domandiamo di ricordarvene, e non tolleremo che equivochiate sul punto se avete a difendere la repubblica romana. Certo, voi avete dichiarato qui che non la riconosceate, che non la difendereste; ma ci avevate detto che non l'assalireste. (*Benissimo! benissimo!*)

Il sig. *Giulio Faure*: L'avevate dichiarato sul vostro onore.

Il sig. *Senard*: E, nel fatto, oggidi la repubblica romana è assalita. L'Assemblea costituente romana persiste, promulga bandi, protesta, e le truppe francesi marciano contro Roma, contro l'Assemblea costituente. Or bene! noi non vogliamo che l'Assemblea costituente di Roma, che la repubblica romana, sia assalita, contro la nostra Costituzione, contro il pensiero, che ci ha dettato il voto dell'assegnamento; ch'ella sia assalita dalle truppe francesi. (*Lunga approvazione.*)

Tal è il senso della formula, che abbiamo presentata all'Assemblea; formula, che risponde, secondo noi, al pensiero de' primi voti, nel tempo stesso che a tutte le necessità ed a tutte le contingenze, nelle quali potete trovarvi.

La repubblica romana, che non doveva essere nè difesa, nè assalita, è ora direttamente assalita. In conseguenza, la Commissione ha l'onore di farvi la proposizione seguente:

« L'Assemblea nazionale invita il governo a prendere senza indugio le disposizioni necessarie, perchè la spedizione d'Italia non sia più a lungo sviata dallo scopo che le era assegnato. »

*A sinistra*: Benissimo! benissimo! A' voti!

Il sig. *Drouyn di Lhuys*, ministro degli affari esteri: L'onorevole precipitante ha detto a questa bigoncia: Voi ci avete dichiarato lealmente che non andavate a difendere la repubblica romana; ma avevate dichiarato che non l'assalireste.

*A sinistra*: Sì; è vero!

Il ministro: La questione è dunque questa: Abbiamo noi dato per istruzione al generale Oudinot d'assalire la repubblica romana?

Or bene, queste sono questioni di buona fede; me ne appello a tutti coloro, che lessero le istruzioni, e domando loro s'ei ci trovino una sola indicazione di tal genere. (*Sì, sì! — A' voti! a' voti!*)

Si dice che il generale Oudinot ha dovuto fare un'intimazione al governo romano di privarsi del suo potere. Domando che si produca la pruova d'una tale intimazione. (*Ah! ah!*) Questa pruova non c'è.

*Parecchi rappresentanti*: El'è nel dispaccio del generale.

Il ministro: Si dimentica un fatto capitale, e ch'è strano di veder obbliare; questo fatto capitale è che il governo di Roma aveva posto fuor della legge le truppe francesi. (*Esclamazioni a sinistra.*)